



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

**“PER VOI SONO VESCOVO,
CON VOI SONO CRISTIANO”**

(cfr. LG, 32)

ANNO CATECHISTICO 2023/2024



Accompagnati da sant'Agostino

Gli incontri: quindicinali (ore 16.30-18.00), distribuiti nella settimana A (per i più piccoli) e nella settimana B (per i più grandi), **dal 16 gennaio**, con questo ordine:

SETTIMANA A

- **Martedì** QUARTA PRIMARIA
- **Martedì** CRESIMATI, una volta al mese (20.30-21.30)
- **Venerdì** TERZA PRIMARIA
- **Venerdì** CRESIMATI, una volta al mese (20.30-21.30)

SETTIMANA B

- **Martedì** PRIMA E SECONDA MEDIA
- **Venerdì** QUINTA PRIMARIA
- **Sabato** CRESIMANDI (ore 15.00-16.00)



INCONTRI CON I GENITORI



- **martedì 6 febbraio**, con due possibilità:
ore 18.00 (in particolare per i bambini della Primaria)
ore 20.30 (in particolare per i ragazzi della Secondaria)

All'OdG:

1. quadro generale della situazione;
2. in vista della Quaresima;
3. riflessione su ***“La relazione educativa nella catechesi: a partire dai genitori”***.

- **martedì 7 maggio**, con due possibilità:
ore 18.00 (in particolare per i bambini della Primaria)
ore 20.30 (in particolare per i ragazzi della Secondaria)

All'OdG:

1. quadro generale della situazione;
2. per la conclusione dell'anno catechistico e delle iniziative dell'estate
3. riflessione su ***“L'estate: tempo di vacanza per irrobustirsi, anche nell'animo e nelle buone relazioni”***.

MESE DI MAGGIO



Recita del rosario ogni sera alle ore 20.30 in Chiesa, **martedì e venerdì** nel giardino dell'asilo dove sono invitati i bambini e i ragazzi della catechesi e i loro genitori.



CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO

domenica 26 maggio (ore 10.30-12.30).

CALENDARIO

- Dal **16 al 20 gennaio** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **23 al 27 gennaio** incontri dei Gruppi **settimana B**

- Dal **30 gennaio al 3 febbraio** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **6 al 10 febbraio** incontri dei Gruppi **settimana B**

- Dal **20 al 24 febbraio** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **27 febbraio al 2 marzo** incontri dei Gruppi **settimana B**

- Dal **5 al 9 marzo** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **12 al 16 marzo** incontri dei Gruppi **settimana B**

- Dal **19 al 23 marzo** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **9 al 13 aprile** incontri dei Gruppi **settimana B**

- Dal **16 al 20 aprile** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **23 al 27 aprile** incontri dei Gruppi **settimana B**

- Dal **30 aprile al 4 maggio** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **7 al 11 maggio** incontri dei Gruppi **settimana B**

- Dal **14 al 18 maggio** incontri dei Gruppi **settimana A**
- Dal **21 al 25 maggio** incontri dei Gruppi **settimana B**



ITINERARIO CATECHISTICO

TEMI TRATTATI

Temi trattati, in aggiunta per i percorsi già previsti (terza e quarta primaria, cresimandi) e di primo riferimento per i corsi intermedi (quinta primaria, prima e seconda media, cresimati e giovani).

primo semestre

1. La creazione, ossia l'amabilità del mondo
La Genesi difesa contro i Manichei
2. Il peccato, ossia l'amore distorto
Il libero arbitrio
3. Cristo, ossia la Parola incarnata che rivela l'amore di Dio
La Trinità

secondo semestre

4. La Chiesa, ossia la comunità di coloro che amano Dio nella storia
La città di Dio
5. La carità, ossia l'amore cristiana
Commento alla Prima lettera di Giovanni
6. La giustizia, ossia l'amore realizzato
Antologia "La giustizia"



QUARESIMA



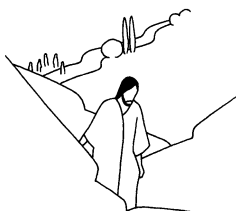
MERCOLEDÌ DELLE CENERI 14 febbraio, ore 18.00

Celebrazione delle S. Ceneri

(per tutti i gruppi, incontro nel piazzale)

OGNI VENERDÌ ORE 18,30 VIA CRUCIS

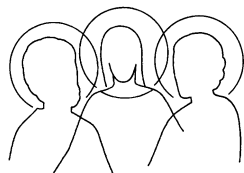
*per tutti, in particolare per i bambini e i ragazzi della catechesi
e i loro genitori*



PRIMA DOMENICA 18 febbraio

s. Messa con il **Gruppo delle medie**

(arrivo ore 10.30)



SECONDA DOMENICA 25 febbraio

s. Messa con il **Gruppo cresimandi**

(arrivo ore 10.30)



TERZA DOMENICA 3 marzo

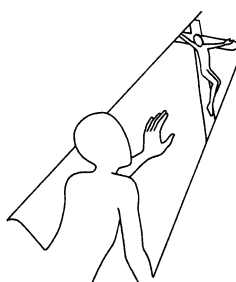
s. Messa con il **Gruppo quinta primaria**

(arrivo ore 10.30)

Sabato 16 marzo, ore 18.30, per tutti i gruppi

SANTA MESSA IN ONORE DEI SANTI PATRONI

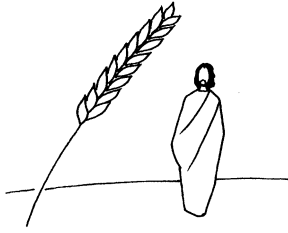
ILARIO E TAZIANO



QUARTA DOMENICA 10 marzo

s. Messa con il **Gruppo terza primaria**

(arrivo ore 10.30)



QUINTA DOMENICA 17 marzo

s. Messa con il Gruppo quarta primaria
(arrivo ore 10.30)



DOMENICA DELLE PALME 24 marzo

s. Messa per tutti i gruppi (arrivo ore 10.30)

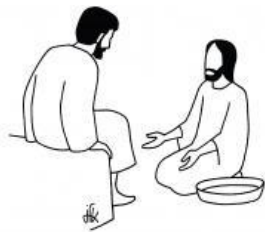
SETTIMANA SANTA

martedì santo 26 marzo, ore 17.30-18.00

Momento di adorazione **settimana A**

mercoledì santo 27 marzo, ore 17.30-18.00

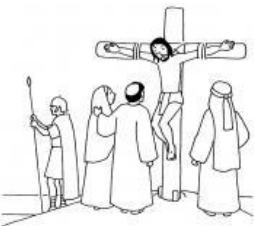
Momento di adorazione **settimana B**



GIOVEDÌ SANTO 28 marzo, ore 20.30

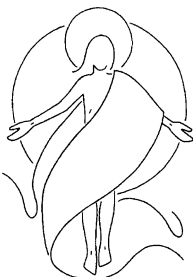
S. MESSA IN COENA DOMINI

Lavanda dei piedi con il Gruppo quarta primaria



VENERDÌ SANTO 29 marzo, ore 20.30

VIA CRUCIS (con la parrocchia Sant'Agostino)



SABATO SANTO 30 marzo, ore 21.30

VEGLIA PASQUALE

con il Gruppo cresimati e giovani

CELEBRAZIONI

PRIMA COMUNIONE

per i bambini e le loro famiglie

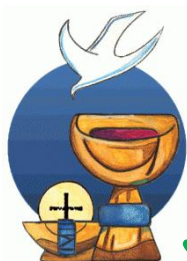
sabato 9 marzo, ore 15.00

PRIMA CONFESSIONE



DOMENICA 19 maggio, ore 11.00

PRESENTAZIONE ALLA COMUNITÀ



DOMENICA 2 giugno, ore 11.00

SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

MOSTRATI, SIGNORE

A tutti i cercatori del tuo volto,
mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.



(p. D. M. Tuoldo)



I CATECHISTI DEI GRUPPI

SETTIMANA A

Martedì QUARTA PRIMARIA: Emanuela

Venerdì TERZA PRIMARIA: Edvige

SETTIMANA B

Martedì PRIMA E SECONDA MEDIA: Mariangela

Venerdì QUINTA PRIMARIA: Paola D.

Sabato CRESIMANDI: Donatella

CRESIMATI E GIOVANI

Martedì / Venerdì

una volta al mese:
don Giosuè

INCONTRI CATECHISTI (ore 20.30): martedì 30 gennaio martedì 9 aprile

SECONDO INCONTRO

per tutta la comunità, in particolare per i genitori, i catechisti e gli altri operatori pastorali, a cura del prof. **GIOVANNI CATAPANO**, in auditorium, ore 20.30

venerdì 1 marzo

*La Chiesa e la sua missione
di continuare l'opera compiuta da Gesù*

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

4-5-6 marzo 2024

ore 20.30-21.45

referimento biblico **Lettera di Giacomo**

OMELIA DI NATALE 2023

“Adagiato in una mangiatoia, divenne nostro cibo”
(Sant’Agostino, Sermo 184)

Eccoci qui, ancora una volta in cammino verso la grotta di Betlemme, per risentire la voce degli angeli: *“Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà per tutto il popolo: oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”*.

Ancora sorpresi. Un po’ stanchi ma non rassegnati. Con la speranza che da Betlemme arrivi una luce che porti calore ed orientamento.

Per me, l’undicesimo Natale che ho la gioia di celebrare con voi. Nel primo mi chiedevo: Dove sta arrivando Gesù? Rispondendo che arriva nella “piazza” del nostro borgo, nel “castello” e in “chiesa”, dove cioè si svolge normalmente la nostra vita. L’anno successivo mi ero riferito alla vita e alle opere di mons. Giuseppe Lozer; nel Natale del 2020 mi rivolgevo ai giovani riportando una frase da un libro che avevo consegnato ad alcuni di loro, *L’armadio del cuore*; invitava a: *“non essere mai imbarazzati, senza mai creare imbarazzo”*; l’anno scorso, essendo il decimo, proponevo una verifica della fede e dell’operato in parrocchia, soffermandomi sugli aspetti positivi e su quelli bisognosi di attenzione, richiamando, in particolare, *“che la preoccupazione prima degli amici e discepoli del Signore è di vivere la fede con più convinzione personale, dando rilievo alla formazione necessaria, soprattutto alla preghiera”*. Per questo Natale, dal momento che sant’Agostino continua ad essere il santo di riferimento per la catechesi, ho ritenuto opportuno dargli il volto da lui cercato e condiviso.

Passeggiava nel giardino della sua casa, a Milano, quando si era trovato immerso in un lago di lacrime, riconoscendo i suoi peccati. Stava ripensando alla sua vita, avendo finalmente intravisto la “Verità” che da sempre cercava. Per questo



piangeva dirottamente pensando ai peccati che aveva commesso da ragazzo e da giovane, intento solo a divertirsi, ad avere successo, amici e denaro; ma piangeva anche di gioia per la scoperta fatta.

Avendo imboccato la strada indicata dal Vangelo, non riusciva a trattenere le lacrime dalla gioia che provava, ripetendo insistentemente il suo grazie al Signore per non averlo mai abbandonato, per l'incontro ormai avvenuto. Lì, in quel giardino dove aveva voluto essere solo, con nessuno vicino ad impedirgli di piangere così, come gli veniva dal cuore. Scriverà nelle sue *Confessioni*: "*Non era stato lui a trovare quello che cercava ma era stato chi lui cercava che gli era venuto incontro: da sempre lo aspettava*".

Chiamava gli amici più fidati per condividere con loro quanto gli era successo. Arrivava anche mamma Monica, che lo aveva seguito fin quassù, con la fiducia che quel figlio, scapestrato seppure tanto bravo, potesse presto diventare cristiano. Ogni giorno aveva pregato per lui: pregato e lacrimato.

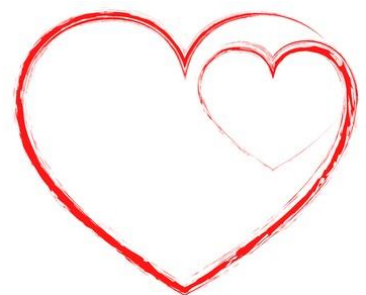
Chi lo stava da sempre cercando, Agostino finalmente lo aveva trovato. Fino ad allora aveva vissuto travolto da un'attesa dai tanti volti. Dalla mente sveglia e dalla parola facile, non gli mancava niente per eccellere. Seguiva varie strade: degli amici, dello studio, del successo, del denaro, di alcuni filosofi, di una religione allora diffusa, il manicheismo, senza mai provare la gioia della vita vissuta nella più limpida e bella libertà. Era arrivato addirittura ad avvertire che il ripetere le cose senza entusiasmo, in un'abitudine scialba e noiosa, lo avrebbe stretto in una morsa mortale, impedendogli di andare oltre; in tutti i casi, stanco sì ma non del tutto sfiduciato. Fino a quanto nella notte una luce lo aveva come incantato. In quella notte ...

Da questa notte la sua vita si confonderà con quella dei pastori a Betlemme, lasciandosi guidare dalla luce che lo porterà davanti alla grotta dove Maria e Giuseppe vegliavano quel bambino, in compagnia di un bue e di un asinello, al canto degli angeli "*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama*". Lui pure un pastore che per un momento

aveva lasciato il suo gregge per seguire la stella che lo invitava a rialzarsi e ad andare verso quella grotta, dove sarebbero arrivati anche i Re magi da lontano; finalmente felice dopo una vita senza direzione e senza pace, in compagnia dello sguardo di quel bambino che avrebbe rappresentato il centro dei suoi affetti, il cuore dei suoi pensieri, la forza dei suoi progetti, arrivando a concentrare la propria vita attorno alla mangiatoria che accoglieva quel bambino, prefigurazione dell'altare della croce e dell'eucaristia. Trovando qui il segreto della vita, per lunghi anni cercato altrove, proprio in quel bambino che racchiudeva l'amore infinito di Dio e rifletteva la bellezza dell'animo di ogni uomo. Scriverà nelle *Confessioni*, confuso in una gioia immensa: *"Tardi di ho amato, Bellezza così antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Sì, perché tu eri dentro di me ed io fuori: lì ti cercavo. Eri con me, ma io non ero con te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, respirai ed ora anelo verso di te; ti gustai ed ora ho fame e sete di te; mi toccasti, ed arsi dal desiderio della tua pace"* (X, 27.38).

La storia di sant'Agostino anche la nostra storia: è quello che ci auguriamo questa sera (oggi, festa di Natale). Lo auguriamo a noi che siamo qui e lo auguriamo a tutta l'umanità, in particolare agli abitanti della terra dove è nato Gesù, oggi martoriata da una delle tante guerre in corso sul pianeta, che provocano migliaia di vittime, molti i bambini, enormi distruzioni, anche un modo di vedere il futuro preoccupato, fatto più ombre che luci, in molti casi rassegnato, indifferente. Lo auguriamo perché ce ne dà diritto la rievocazione di questa sera (di questo giorno). Ce ne dà diritto e sollievo.

Senza aggiungere altre parole, lasciando che sia il cuore ad ardere, quello di ogni uomo che viene sulla terra, il cuore di ogni donna che permette a Dio di continuare a nascere nel volto di tanti figli, il cuore di santa Monica, soprattutto il cuore di Maria, come lo presenta una preghiera scritta da una donna senza nome e per questo a rappresentare tutte le donne,



anche quelle donne che sono ancora giovani e non hanno ancora messo al mondo i loro figli, anche quelle donne che avrebbero desiderato mettere al mondo dei figli ma non è stato loro possibile, almeno in questo mondo, come Giulia. Dal titolo “*Eri lì*”:

Comprendici, Maria:
può un figlio rassegnarsi
a sapere così poco di sua madre?

Di te sappiamo solo che tacevi,
che conservavi nel tuo cuore
quello che sentivi,
ma “*eri*” lì, ai piedi di quel patibolo
che ricapitolava tutte le croci della storia.

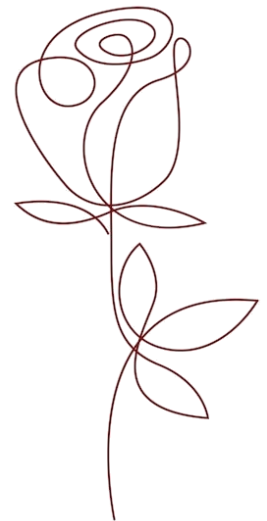
Noi non abbiamo sentito il tuo silenzio,
ma sappiamo che è lui
che ti ha insegnato a dire “*si faccia*”
e a lodare il Signore perché guarda gli umili:
è il Dio dei poveri
che rimanda vuoti i ricchi,
i potenti e i superbi.

Insegnaci almeno a credere in questo Dio
e in nessun altro!

E tante donne benedette con te,
tue sorelle in tanta discrezione non appariscente,
nel servizio silenzioso e nel dolore segreto,
associale alla grazia
che ha reso capace il tuo piccolo grembo
di racchiudere la grandezza di Dio.

E lasciami cantare con te,
che la mia anima magnifichi il Signore,
perché ti ha creata.

(nel silenzio della vita quotidiana: *una donna*)
(Cfr. Giosuè Tosoni, *Tra i fiori della Val d'Arzino*, 36-37)



DIALOGO FRA IL BUE E L'ASINELLO

(nell'ottavo centenario del presepe di Greggio)

PER LA BENEDIZIONE DEI BAMBINI

6 gennaio 2024 - ore 15.00

Testo: don Giosuè

Interpreti: due lettori, accompagnati da alcuni bambini come comparse per animare il racconto

Con **intervalli cantati** a cura dei due cori, dei grandi e dei piccoli:

- *Venite, fedeli*
- *Tu scendi dalle stelle*
- *Astro del Ciel*



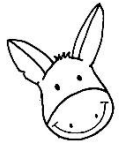
ASINELLO

Qualche cosa mi dice che questa notte non mi sarà facile dormire, e non sarà facile dormire neppure per te, anche se a te piace tanto dormire, tu dormiresti sempre. E' solo una sensazione, però anche le sensazioni vanno ascoltate. Eppure sono stanco, ho lavorato tutto il giorno a portare in giro acqua e fieno, da una parte all'altra della regione. L'acqua e il fieno non parlano anche se pesano un po', ma quando porto in giro gli agnellini, non ti dico il fracasso che fanno, si muovono in continuazione e per me è difficile stare in equilibrio. Anche se faccio volentieri il mio lavoro, il mio pastore talvolta mi tratta male, come se fossi soltanto un trasportatore di cose e di agnellini; pure io ho un cuore.

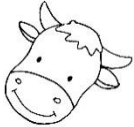


Bue

Non incominciamo con le sensazioni, con le storie, con i sentimenti, anch'io sono stanco, ho lavorato tutto il giorno ad accudire i vitellini, la madre era tutta intenta a dare loro da mangiare, adesso voglio solo stare in pace e dormire; buona notte!



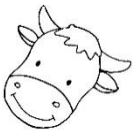
Si, buona notte, come se fosse facile; non senti niente? Sta arrivando della gente, vuoi vedere che entreranno proprio nella nostra grotta.



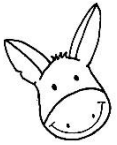
Oh! No, questa è la nostra grotta e nessuno può disturbarci; siamo arrivati qui prima noi.



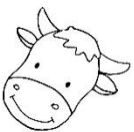
C'è anche una luce che si muove, proprio verso di noi: stanotte non si dorme! Sono un uomo e una donna, anche loro sembrano stanchi, chissà da dove vengono.



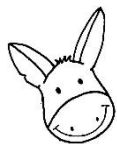
Vengano da dove vogliono, io non li lascio entrare: questa è la nostra grotta.



Mi pare di vedere che la donna è giovane, poco più che una ragazzina, e aspetta un bambino. Come facciamo a dirle di non fermarsi qui da noi?

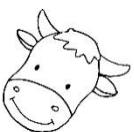


E dai, ancora con i sentimenti! Che si arrangino, vadano altrove, ci sono altre grotte in giro e anche migliori di questa.



Entrano, entrano! Si sono guardati attorno e stanno per entrare proprio qui da noi. Hai sentito cosa ha detto quell'uomo: "*Maria, fermiamoci qui, non c'è nessuno*"; hai capito, noi non siamo nessuno.

Aspetta, ha anche aggiunto: "*Ci sono anche un bue e un asinello (non mi ha chiamato neppure asino, ma asinello, senza alcuna considerazione); ma senti cosa hanno detto dopo: "Possono starci comodi, per fare un po' di caldo, nel caso che il bambino nasca questa notte". Lavorare di giorno ed essere considerato una stufa di notte: bella vita la mia!*"

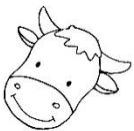


E la mia? Tu pensi solo a te; ma io? Mi sa proprio che non dormirò stanotte; potrebbe addirittura nascere qui un bambino. Ma dove siamo capitati! È tutta colpa tua, io ti avevo detto di fermarci nell'altra grotta, d'accordo più piccola, ma almeno non avremmo avuto questa sorpresa: due che entrano senza tanti complimenti, e poi il rischio che nasca qui, questa notte, un bambino; per la verità, la

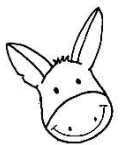
donna mi fa un po' di compassione, si vede che è incinta: sebbene non dia da intendere, pure io ho un cuore.



Qui le cose si complicano a dismisura: abbiamo degli ospiti, è in arrivo un bambino, siamo trattati senza rispetto; e poi la faccia di quell'uomo non mi convince, senti come parla, sottovoce, non si capisce se sia contento che arrivi questo figlio (guarda un po' se deve nascere proprio qui!); è come se visse con paura questo momento, mentre mi sembra più tranquilla la donna, porta anche un bel nome. Maria è proprio un bel nome. È anche molto bella, ha un volto con dei lineamenti delicati, mi sembrano quelli di Ester, la donna ebrea scelta dal re Assuéro come sua sposa e regina, riuscendo così a far rientrare il popolo ebraico dall'esilio.



Si accomodano come se niente fosse, come se fosse la loro casa, seppure abbia sentito da quell'uomo, se non sbaglio Maria lo chiamava Giuseppe, che anche per loro è un ripiego questa grotta: avevano cercato di andare in un albergo, e certamente un posto più adatto per la nascita di un bambino ...; noi saremmo stati felici e tranquilli, pronti per una notte di riposto e di sogni, invece ... Eccoci qui ... Che succede? Vuoi vedere che sta nascendo proprio ora!

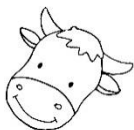


Hai visto? Fuori è come se ci fosse un grande fuoco acceso: una luce immensa sta illuminando tutto; altro che sorpresa, qui sta avvenendo un cataclisma ...

Senti, sembrano canti che arrivano dal cielo, come se fossero degli angeli a cantare; ascolta bene le parole: *"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama"*!

Questa notte non si dorme, qui sta succedendo di tutto, e davanti ai nostri occhi. Lascia che mi sposti un po'.

È nato il bambino e Maria e Giuseppe lo hanno posto davanti a noi, quasi a chiederci di riscaldarlo; ha appena aperto gli occhi e ci sorride, sorride a noi, a me che sono solo un asino ed anche a te che sei un bue, un bue da fatica oltretutto: è felice di sorridere anche a te.

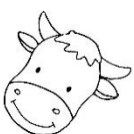


Calma, calma: perché non dovrebbe sorridere a me? Ti ho detto che anch'io ho i miei sentimenti, sono capace di essere dolce e buono, anche di rinunciare a dormire se serve; mi sembra che questa notte valga proprio la pena stare svegli.



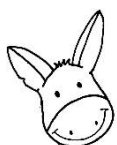
Che notte, anzi che giorno: qui arrivano tutti, ho visto arrivare dei pastori, in tanti, tutti che portano qualche cosa: chi con in mano un recipiente di latte, chi un po' di formaggio, chi del miele, e tante altre cose, chi anche una piccola coperta; insieme ai pastori arrivano pure tanti nostri amici: pecore, galline, conigli, cani, gatti, come se fossimo ad un circo. Sì, sì! Come se fossimo ad un circo. Non so bene perché ma mi sento contento, tanto contento, vorrei quasi fare il clown, far ridere tutti, mi riesce anche facile, come quella volta, quante ne ho combinate, era il giorno della nascita del mio primo piccolo, ero felice, non finivo di dire a tutti la mia gioia, muovevo le mie quattro zampe come se stessi ballando, al punto che mio padre mi richiamò all'ordine. Ero troppo felice, volevo abbracciare tutto il mondo, anche te che sei grosso e pesante, e sempre serio.

Ehi! Bue dei miei zoccoli, hai visto Maria, mi impressiona un sacco: guarda i suoi occhi, non si staccano da quel figlio; ogni tanto però li rivolge alla gente che arriva e fa un gesto che vorrei capire meglio: alza il bambino come per donarlo a tutti ... Non vorrei che cadesse e si facesse male. Perché fa questo gesto? Non sarebbe meglio proteggerlo da chi arriva ... e intanto guarda, guarda, continua ad arrivare gente.



Tu sei troppo impulsivo, tante volte parli solo perché hai la bocca; se riflettessi un poco, capiresti perché Maria fa questo gesto. Lo fa perché quel bambino porta con sé qualche cosa di straordinario, è come mandato da Dio per incontrare tutta l'umanità. Maria fa quel gesto per dire a tutti: *"Eccolo qui, è venuto"*; sicuramente, con questo suo figlio è arrivato quello di cui i profeti avevano parlato e

scritto nei secoli passati, quello che veniva chiamato il “Salvatore”, proprio così, il Salvatore, che avrebbe portato la pace sulla terra. A questo punto conviene, sia a te che a me, non parlare ma guardare, ascoltare, fare silenzio, ammirare e ... cantare con gli angeli.



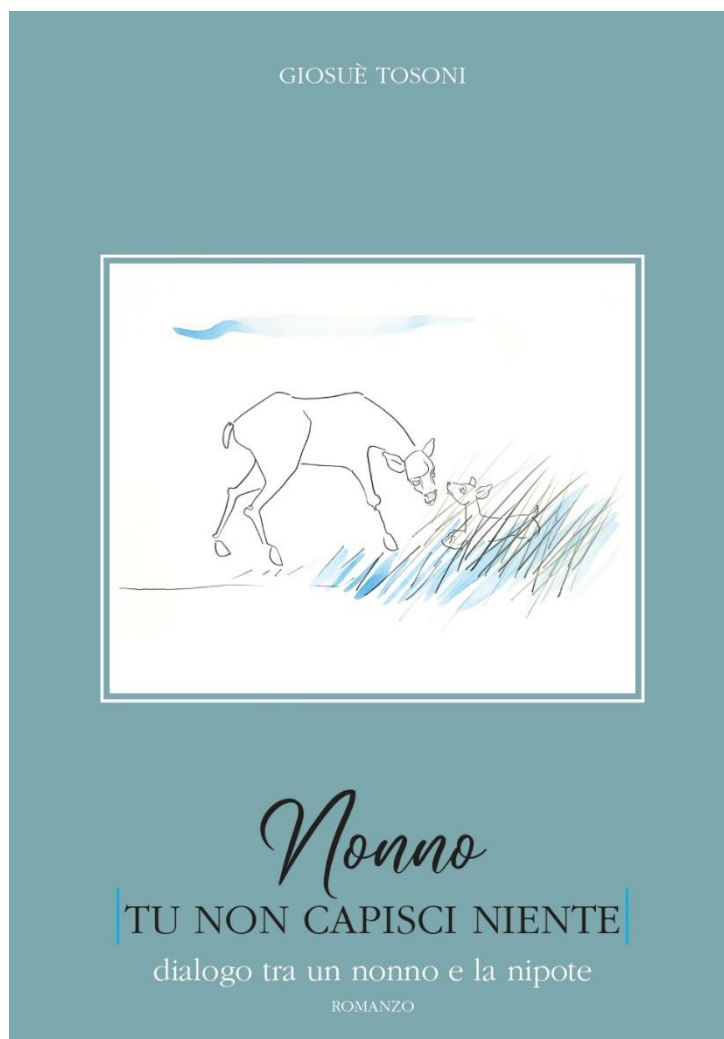
Sai cosa ti dico, sbagliando abbiamo fatto bene, dovevamo andare in una grotta più piccola ma meno male che siamo arrivati qui, siamo stati i primi ad accogliere quel, come lo chiamavi, ah sì, il Salvatore; anzi, abbiamo anche dato una mano perché arrivasse non del tutto al freddo e al gelo, ma trovasse un po' di caldo; se lo dico io, anche per questo conviene concentrarsi, fare silenzio e trattenere il fiato a lungo, per offrirgli il calore del nostro respiro.



USCITA DEL TERZO ROMANZO DI DON GIOSUE'

«Nonno tu non capisci niente»

6 gennaio 2024



Per entrare nella lettura

Dopo il primo romanzo, anche se “sui generis” (attorno ad una storia per riflettere su alcune tematiche generali), come appunto il primo, *Ciao, ci vediamo a mezzogiorno*, 2020, sulla figura e gli insegnamenti di **Gesù**, e dopo il secondo, *Quello che mi ha dato non si vede*, 2021, sulla **Chiesa**, eccoci al terzo romanzo, sull'**Uomo**, sotto molti aspetti presupposto e conseguenza dei due precedenti; in particolare sul fatto che l'uomo arriva al mondo senza essere interpellato, nascendo

piccolo, bisognoso di tutto e nell'attesa di venire aiutato ad impostare la sua vita: verso dove andare e come orientarsi, quindi **dentro una relazione educativa** come doverosa ed essenziale per la sua vita.

Più degli altri due, questo terzo romanzo si esprime in una preoccupazione ancora più esplicita di offrire una proposta e aprire una speranza, senza trascurare, per quanto possibile, l'attenzione ad un linguaggio che favorisca una lettura piacevole. Anche per questo, mettendo in campo personaggi della porta accanto, un nonno ed una nipote, niente di speciale e forse per questo molto di speciale. Come un viaggio non in posti ormai segnati, per la loro bellezza e notorietà, da un'invasione di turisti ma in una vallata appena conosciuta, fermandosi in una casa dal profumo di cibi nostrani, su di un divano per metà illuminato e per metà nell'oscurità di un riposo o di un pensiero più personale; senza troppa fretta.

Per parlare all'uomo dell'Uomo, colto mentre cresce, una volta arrivato ospite gradito su questa terra e molto presto alla ricerca del segreto della vita, che ogni volta è unica ed irripetibile; con i nonni testimoni di tale segreto, oggi con troppa facilità estromessi da una posizione in altri tempi centrale, spesso neppure periferica.



Il prete di riferimento è don Domenico. Dopo don Pierluigi Mascherin e don Paolo Zovatto, **don Domenico Corelli**. Per una ragione molto semplice: don Domenico Corelli è entrato nella vita dell'autore in maniera decisiva seppure in punta di piedi. È stato suo padre spirituale in Seminario per i lunghi anni della formazione liceale e teologica, negli anni dell'adolescenza e della prima giovinezza. Gli incontri con lui, mensili, erano attesi e fruttuosi, scambi sereni di progressione umana, stando semplicemente accanto, ascoltando e suggerendo. Un bel modo di essere prete che lo aveva affascinato, anticipando un tratto di un prete più di compagnia che di direzione, più di presenza che di guida, più di consigli che di comandi.



Anche questo terzo romanzo interloquisce con una lunga serie di persone che lo hanno animato, direttamente e indirettamente. Tanti volti, tanti incontri, tanti confronti, tante delusioni, tante riprese e ... un mondo di persone che girano attorno all'autore e compongono i suoi pensieri e i suoi affetti. I nomi sono tanti, tantissimi, alcuni soggetti attivi del romanzo, delineati con i tratti più significativi. Ben ha fatto il pittore Stefano Ius a riproporre una scena importante del racconto con raffigurazioni esili e delicate, a commento di tutto il testo, in particolare del capitolo decimo.



Per chi desiderasse leggere anche questo romanzo, è bene che sappiano che il ricavato andrà ancora a beneficio della missione di fratel Francesco D'Aiuto, per le sue iniziative a favore dei "niños de rua" (i ragazzi di strada), in Brasile. Un'offerta quindi, anche se l'ampiezza del testo orienterebbe verso un contributo pari almeno a 20.00 Euro. È reperibile nell'"angolo del libro" della chiesa, a sinistra entrando.

Potrebbe aiutare la lettura partendo dalla "postfazione", ovviamente tenendo presente la "prefazione", a cura di Francesca Della Schiava, che ha anche visionato il testo, apportando utilissimi suggerimenti.

(dalla Postfazione dell'autore)

5 GENNAIO 2024 ATTORNO AL FALÒ



Alcune filastrocche per il "PAN E VIN 2024"

1. Pan e vin, porti di tutto un poco
il nuovo anno **attorno al fuoco** (Rit. E... pan e vin)
2. Pan e vin, scaldi il nostro cuore
doni gioia e tanto **tanto amore**
3. Pan e vin, alle **donne con rispetto**
sguardo sereno e tanto affetto
4. Pan e vin, alla **pace nel mondo**
non d'armi ma di colori un girotondo
5. Pan e vin, ai **niños de rua di Francesco**
una casa e la scuola e un buon desco
6. Pan e vin, ai **giovani sparpagliati**
meglio una vita da innamorati
7. Pan e vin, agli **anziani trasportati**
i piloti del tempo che vola sono arrivati
8. Pan e vin, ai **bambini lozeriani**
cento anni e ancora scuola del domani
9. Pan e vin, per **tutti** attorno al falò
nonni e nipoti e tanti tanti oh! oh!
10. Pan e vin, al **borgo Torre** per tutto l'anno
per un tempo grato e senza affanno
11. Pan e vin, a **Paola Spessotto**
corre e canta come un passerotto
12. Pan e vin, a **Giuliana la diaconessa**
tutto mette tutto sotto sopra anche la Messa
13. Pan e vin, alla qui presente **Donatella**
che sfiora le cinque punte di una stella



14. Pan e vin, **ai chierichetti** in coro
con loro la Messa un vero tesoro
15. Pan e vin, **agli uomini del servizio e alle donne**
Un bel modo di essere nonni e nonne
16. Pan e vin, a tutti gli **operatori pastorali**
dal vento spinti come nostre ali
17. Pan e vin, a chi ama **sant'Ilario e Taziano**
saluta, prega, aiuta con larga mano
18. Pan e vin, a **don Dionisio** del ritorno in via
a Mauro diacono e a suor Annamaria
19. Pan e vin, **agli amici di sant'Agostino**
don Omar e don Giovanni e il postino
20. Pan e vin, anche per **questa sera**
domani un abbraccio forte forte si spera
21. Pan e vin, ed **un grazie** grande così
a chi ogni giorno rende la vita un delizioso "sì".



Grazie!

Con tanta allegria e un pizzico di ironia: don Giosuè

Sant'Agostino

“La misura dell’amore è amare senza misura”

***“Per voi sono vescovo,
con voi sono cristiano”***

(cf. LG, 32)